

Presentato in aula alle ore 15.45

RESIDENZA CONSIGLIO COMUNALE

31 10 2014

PROT. N. 671

30 Ottobre 2014

Visto Claudio Clemente

e inserito e votazione

OGGETTO: UN DOVERE MORALE, SOCIALE E POLITICO

ODG n° 11 del 30-10-2014

Molti di noi forse non sanno cosa vuol dire, fortunatamente, essere un disabile o avere un handicap fisico; Aggiungo anche che molti non sanno cosa significhi avere un membro all'interno del nucleo familiare con disabilità o patologie che non permettono lo svolgimento di una "NORMALE" giornata.

Le **FAMIGLIE CON DISABILITÀ** (perché secondo me non si tratta di famiglie con persone con disabilità, poiché questa è una condizione che investe tutto il nucleo familiare), sono come piccoli eserciti di api operaie: la loro forza è la coesione, il loro quotidiano un ingranaggio di tanti piccoli gesti necessari e importantissimi. Il centro di esistenze che spostano completamente il loro baricentro e ridefiniscono priorità calibrandole sul familiare bisognoso di cure.

Ma le energie talvolta vacillano: i **diritti** sempre più spesso messi in discussione, lo scollamento della classe politica dalle vere esigenze di queste famiglie, iniziano a scalfire lentamente anche la roccia più solida. A mettersi di traverso non sono solo gli ostacoli burocratici, le preoccupazioni mediche, la "SEMPLICE" organizzazione della giornata, ma anche il rapporto con se stessi, con le proprie aspirazioni, i rapporti sociali.

Ora, è **inaccettabile** che una società come la nostra, in cui la famiglia rappresenta davvero la colonna vertebrale di un sistema assistenziale che su di essa non solo poggia, ma si *appoggia*, ancora la classe politica manchi di dare risposte concrete. Le famiglie con disabilità aspettano fatti, non promesse, ne tantomeno possiamo accontentarle con qualche ora al giorno di assistenza (che mortifica, a nostro modestissimo parere, la dignità di coloro che soffrono).

- **VOGLIAMO ESSERE COMPLICI DELLA TOTALE DISTRUZIONE DI QUESTE FAMIGLIE PIÙ SFORTUNATE DELLA NOSTRA?**
- **VOGLIAMO NASCONDERCI DIETRO AL "DISSESTO DELL'ENTE", RIMANDANDO AL MITTENTE LE RICHIESTE DI AIUTO?**
- **VOGLIAMO CHE ABBIANO PRIORITÀ L'ESIGENZE DI QUESTE FAMIGLIE OPPURE LA BUROCRAZIA O I BILANCI?**
- **DOBBIAMO CONTINUARE AD ESSERE RESPONSABILI MORALI E POLITICI DI UN DISSERVIZIO, PER ME ASSURDO, OPPURE CERCHIAMO DI DARE QUELLO CHE QUESTE PERSONE, AGGIUNGEREI OBBLIGATORIAMENTE, SI MERITANO?**
- **VOGLIAMO CHE QUESTI BAMBINI ABBIANO UN'EDUCAZIONE IDONEA OPPURE NO?**

io personalmente già conosco la risposta ad ogni singola domanda, ma saperla non risolve di certo il problema.

Abbiamo già creato un fondo per "problematiche sociali" che purtroppo non può soddisfare totalmente il costo del servizio di assistenza igienico personale nelle scuole, questo però non può impedirci di fare un ulteriore sacrificio.

Non possiamo rimanere inermi davanti le richieste di aiuto di questi genitori che vedono la già difficile "diversamente normale" quotidianità dei loro figli in bilico.

Il sindaco, l'amministrazione e tutto il consiglio comunale DEVONO intervenire per risolvere nel minor tempo possibile il problema, e dispiace leggere che per qualcuno all'interno della Casa Comunale il problema non sia URGENTE

Aggiungo anche che:

- Il SERVIZIO IGIENICO PERSONALE A MINORI DISABILI è stato indicato da questa amministrazione e dal consiglio come SERVIZIO INDISPENSABILE
- la BUONA politica dovrebbe essere l'unico rimborso spese a cui dovremmo ambire

Premesso tutto ciò vogliamo COSTRINGERE l'amministrazione a trovare SUBITO, senza perder altro tempo, una soluzione; e per quello detto in premessa invitiamo a non sottovalutare il problema (cosa che sembra aver fatto).

CHIEDIAMO quindi:

- La rinuncia del 100% del gettone di presenza da parte di tutti i consiglieri
- La rinuncia del 100% dell'indennità di Presidente del consiglio
- La rinuncia del 100% dell'indennità di Sindaco e assessori

Fino a quando il servizio di assistenza igienico personale per disabili minori nelle scuole dell'obbligo non venga RIATTIVATO.

Le somme che non percepiremo andranno a rimpinguare il fondo già creato che servirà a coprire i costi dell'intero servizio di assistenza igienico personale sperando che questa NOSTRA RINUNCIA funga da sprono per l'amministrazione affinché trovi, nel minor tempo possibile, soluzioni alternative che possano risolvere il problema.

Bagheria li 30/10/2014

I-CONSIGLIERI
 (F.1)